

Truffa sui crediti deteriorati, quattro a processo

Imputati anche due avvocati in tribunale a Bologna

BOLOGNA, 28 ottobre 2025, 17:25

Redazione ANSA

Ha preso il via in Tribunale a Bologna un processo su un presunto raggio legato ad investimenti in crediti immobiliari deteriorati, che vede imputati due avvocati, [redatto] e [redatto], oltre alla sorella di [redatto], [redatto] e alla nipote [redatto].

Le accuse, formulate dal pm Giampiero Nascimbeni che ha chiesto e ottenuto dal Gip il giudizio immediato, sono di truffa aggravata e di abusiva attività finanziaria ai danni di una persona che, nel tempo, avrebbe subito un rilevante danno economico, dal 2019 in avanti.

La persona offesa è costituita parte civile, assistita dall'avvocato **Simone Romano**, e sarà chiamata a testimoniare nella prossima udienza, il 16 dicembre, davanti alla Giudice Gilda Del Borrello.

Il valore totale degli investimenti proposti ammonta ad 85.000 euro.

Secondo le accuse i quattro, in concorso, senza essere autorizzati ad agire intermediari finanziari che prestano servizi di investimento, avrebbero convinto la vittima a concludere contratti di cessione del credito ipotecario a prezzi vantaggiosi, in virtù di presunti contatti con società specializzate. Tali crediti, tuttavia, sarebbero risultati inesistenti. In particolare [redatto] avrebbe presentato gli investimenti come occasioni irripetibili. La presunta vittima fece quindi versamenti sui conti di [redatto] e [redatto], rispettivamente da 70.000 e 15.000 euro, per acquistare crediti in realtà inesistenti.

Successivamente, alla vittima sarebbe stato proposto di riconoscere un debito di pari importo, con la prospettiva che l'atto avrebbe consentito la restituzione dei capitali investiti. Proprio in forza di quel riconoscimento sarebbe poi stata avviata un'azione civile nei suoi confronti.

La ricostruzione documentale, ha sottolineato la parte civile nella costituzione in giudizio, ha evidenziato l'inesistenza dei crediti prospettati, la falsità della documentazione fornita, l'assenza di autorizzazioni e l'indebito utilizzo di segni distintivi e denominazioni di società realmente esistenti, la creazione di un rapporto di fiducia atto a far firmare riconoscimenti di debiti inesistenti; l'avvio di un'azione giudiziaria volta al recupero di somme non dovute.

L'avvocato **Romano** sottolinea che la prosecuzione del giudizio rappresenta un passo importante verso il riconoscimento delle gravi sofferenze patite dal suo assistito. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Carmela Gigante, Alessandro Tedesco, Gianpaolo Catanzariti.